

ALPINISMO MONVISO – VIA NORMALE



SCHEDA TECNICA

quota partenza (m.): 2020

quota arrivo (m.): 3841

dislivello complessivo (m.): 1850 circa, 2000 considerando le perdite di quota

durata: circa 9÷10 ore

difficoltà: PD-/PD

esposizione: sud

località partenza: Pian del Re

punti appoggio: Rifugio Quintino Sella

periodi dell'anno consigliati: estate

vedi anche:

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Si risale tutta la valle Po fino al Pian del Re dove è possibile posteggiare l'automobile.

Per ulteriori informazioni su come arrivare visitate la mappa di Cuneoclimbing.it

DESCRIZIONE

L'escursione permette di salire sul Monviso, la vetta più alta delle Alpi Marittime, che con i suoi 3841 mt. domina la valle Po. L'escursione è lunga e faticosa; occorre attrezzarsi almeno di un caschetto di protezione poiché la via normale sale in mezzo a pietraie dove è molto facile far precipitare sotto dei sassi. Imbrago e corda non sono indispensabili, ma portarli dietro è sempre un buon consiglio. E' possibile come alternativa passare dalla Val Varaita (rifugio Vallanta - Bivacco delle Forcioline), evitando così il temuto Passo delle Sagnette. Il panorama è di quelli che lasciano senza fiato con visuali sulle cime più alte della Val d'Aosta e della Francia ed una lunga visuale sulla Pianura Padana piemontese.

Lasciata l'automobile nel comodo parcheggio del Pian del Re, in cima alla valle Po, si prosegue a piedi in direzione delle imponenti sagome del Monviso e del Visolotto e si punta verso la sorgente del Po. Da qui ha inizio una ripida mulattiera che sale, con alcuni tornanti alla conca erbosa dove si adagia il Lago Fiorenza (2113 mt. slm). Si costeggia il lago sulla sinistra per poi ricominciare a salire un colletto e poi superare un costone con una breve cengia esposta. Il sentiero ancora per un breve colletto fino ad aprire completamente la visuale sull'ampio vallone sul quale domina severa la parete nord del Monviso e del Visolotto. In bassa si adagia il piccolo Lago Chiaretto (2264 mt. slm) e tutto intorno il paesaggio è dominato da una vasta pietraia che scende dalle pendici del Monviso e invade tutto il vallone; si tratta in gran parte della disastrosa frana del luglio del 1989, causata dal distacco di parte del ghiacciaio pensile Coolidge. Il sentiero prosegue a destra aggirando il vallone e mantenendo la quota sopra il lago per poi riprendere a salire in diagonale sempre più ripidamente lungo la pietraia in direzione delle pendici del Viso Mozzo, risalendo sulla morena glaciale. Il sentiero si apre la strada tra i massi e con brevi tornanti aggira il Viso Mozzo e raggiunge, sulle sue pendici, il Colle di Viso (2650 mt. slm). Ancora un breve tratto in leggera discesa ove è possibile ammirare la temibili vie sul lato est

ULTIMO AGGIORNAMENTO: 11/03/2009

- 1 -



IL PORTALE DELL'ARRAMPICATA CUNEESE

del Viso e in poco tempo si arriva al Rifugio Q.Sella (2640 mt. slm), costeggiando lo splendido Lago Grande di Viso.

Dal rifugio Quintino Sella si prosegue verso sud e dopo circa un'oretta di cammino si arriva al Passo delle Sagnette (al bivio sotto al rifugio prendere a destra) che conduce alla base del canalone sottostante il Passo. Qui il sentiero si fa sempre più ripido e in breve si trasforma in traccia (segni gialli); una buona dose di catene d'acciaio facilita la salita (con un imbrago e una longe con moschettone ci si può assicurare su di esse). Dal Passo delle Sagnette (2991 mt. slm) è visibile in lontananza il grande ometto in pietre costruito sulla testata del Ghiacciaio del Viso (ormai ex ghiacciaio). Si scende di un centinaio di metri nel Vallone delle Forcioline per poi prendere in questa direzione, seguendo i numerosi ometti che indicano il percorso. Si attraversa la conca che un tempo era occupata dal ghiacciaio, puntando verso una parete rossastra, si volge quindi sulla destra e si risale giungendo al Bivacco Andreotti (3225 mt. slm). Più sopra si giunge così alla base del minuscolo Ghiacciaio Sella, che si rimonta fino ad incontrare una cengia che taglia la parete della montagna con un andamento pressoché pianeggiante; da questo punto la via si fa più impervia e occorre seguire i segni gialli che conducono alla vetta. Si piega a destra per roccette e piccole cenge, poi si sale a sinistra per gradoni, fino ad una spalla rocciosa. Proseguendo, si arriva alla base di un camino alto 7-8 metri, che si sale sul fondo. Si continua prima verticalmente, poi in diagonale a sinistra, fino ad una cengia detritica che conduce ad un buon punto di sosta (detta appunto "Sala da pranzo"). Si sale ora lungo una cresta rocciosa, passando nei pressi della guglia denominata "Duomo di Milano" (3500 mt. slm circa); si superano rocce articolate e si giunge alla base di una paretina rossastra. Si prosegue a destra lungo una spaccatura, si supera una placca e, piegando a sinistra, si guadagna un buon terrazzo. Il risalto successivo deve essere salito lungo piccoli camini ("i Fornelli"); si tratta di un passaggio obbligato di II+ impegnativo. Si raggiunge quindi una spalla della cresta sud-est, dalla quale si individua il Rif. Sella. Si prosegue passando sotto un caratteristico gendarme, detto "Testa dell'Aquila", si attraversa un canalone e si guadagna la Cresta Est. Si piega infine a sinistra e, superati gli ultimi facili risalti della cresta, si giunge in vetta per l'immane foto ricordo.

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.